



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 7 n°1 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 01/04/09 via Pieroni 27 Livorno

CONTROREFORMA GELMINI BOCCIATA

MA IL GOVERNO PROCEDE CON I TAGLI ANCHE NELLE SCUOLE SUPERIORI

Nonostante che le iscrizioni abbiano avuto come risultato una sostanziale bocciatura della controriforma Gelmini da parte di genitori e famiglie il governo nel decreto interministeriale sugli organici e nella C.M. n° 38 che lo accompagna conferma in pieno i tagli preventivati nel cosiddetto piano programmatico di razionalizzazione: dal prossimo anno scolastico spariranno 42100 posti di docenti. Se poi si tiene conto che il regolamento riguardante il personale ATA prevede per il prossimo anno scolastico un taglio di almeno 15.000 posti in totale saranno oltre 57000 i posti di lavoro che salteranno il prossimo anno scolastico nella scuola statale.

Infatti la scelta della cosiddetta "utenza" si è indirizzata ovunque verso una maggiore richiesta di tempo scuola, il modello del maestro unico nella scuola primaria è stato sonoramente bocciato, in media più del 90% delle famiglie ha scelto le 30 o le 40 ore e solo una minima parte le 24 o 27 ore. Nel Lazio addirittura solo l'1% ha scelto le 24 ore ed il 3% le 27 mentre il 40% ha scelto le 30 ore ed il 49% le 40.

Per far fronte alla bocciatura del maestro unico o prevalente, nella ripartizione dei tagli tra i vari ordini di scuola, c'è stata una correzione di rotta rispetto a quanto previsto dal piano programmatico, infatti in detto piano nella scuola primaria il prossimo a.s. i posti in meno dovevano essere 2.280 per l'innalzamento del rapporto alunni classe dello 0,20, 10.000 per la determinazione dell'organico con il solo orario obbligatorio (27 ore per classe ex modulo), 4.000 per la riduzione degli insegnanti di lingua inglese: i tagli in totale erano 16.280 mentre sull'organico di diritto sono 9.969 cioè 6.311 in meno di quelli previsti. **SEMPRE TROPPI, MA MENO DI QUELLI PREVISTI, MENTRE PER MEDIE E SUPERIORI I TAGLI SONO SUPERIORI AL PREVISTO.** Infatti il decreto prevede per la scuola media un taglio di 15.542 posti e per le superiori di 11.347 posti per un totale di 36.858 sull'organico di diritto a cui si devono aggiungere altri 5001 posti in meno sull'organico di fatto e 245 posti di dirigente scolastico incaricato in meno per gli accorpamenti per un totale di 42104.

Questo purtroppo è il risultato della politica di depotenziamento delle lotte portata avanti dal governo dopo il grande sciopero del 30 ottobre attuata sia dando ad intendere che si posticipavano di un anno i tagli nelle scuole superiori (- 11347 !) sia dividendo il fronte sindacale, politica assecondata da CISL, UIL e CONFSAI (la confederazione dello SNALS) che il pomeriggio del 30 ottobre dopo la manifestazione sono andati di corsa a sottoscrivere quel vergognoso accordo sul nuovo modello contrattuale di cui parliamo successivamente. Politica assecondata oggettivamente anche dalla CGIL che sta facendo un'opposizione esclusivamente di facciata e per niente incisiva candidandosi al ruolo di "sindacato del giorno dopo" (vedi ad esempio lo sciopero del 13 febbraio da cui la FLC-CGIL si è sfilata per scioperare a marzo quando le iscrizioni chiudevano il 28 febbraio) mentre CISL, UIL e SNALS ormai sono divenuti i sindacati del regime, le corporazioni a cui il regime si appoggia per esercitare il proprio potere ed a cui in cambio concede il monopolio di stato. Molti, troppi lavoratori purtroppo invece di abbandonare i sindacati che hanno tradito e continuare a lottare in prima persona con l'Unicobas, il sindacato di base, hanno preferito, annessi dalla mentalità della delega, tirare i remi in barca ed attendere gli eventi; questo errore lo stiamo pagando a caro prezzo e lo pagheremo ancora di più se i lavoratori non si opporranno all'affossamento della scuola pubblica ed alla sua privatizzazione (vedi ddl Aprea).

COME IL DECRETO ATTUERA' I TAGLI

DISPOSIZIONI GENERALI

Come negli anni precedenti il MIUR stabilisce nel decreto i contingenti regionali che poi le direzioni regionali ripartiranno tra le varie province. Le classi iniziali delle scuole di ogni ordine e grado e le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite esclusivamente in base al numero degli alunni iscritti ed ai divisori previsti dal decreto. Gli alunni sono assegnati alle classi solo successivamente e comunque nel limite delle risorse assegnate, il che vuol dire che molte famiglie vedranno respinte le loro richieste. I numeri minimo e massimo di allievi per classe vengono alzati per tutti gli ordini di scuola e verranno applicati sin dal prossimo anno scolastico in tutte le scuole escluse quelle che saranno inserite nel piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica adottato dal Miur d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze a cui si continuerà ad applicare il DM 331/98 per il prossimo a.s.. E' consentito derogare al numero massimo e minimo di alunni in misura non superiore al 10% in casi di effettiva necessità; Per limitare i danni dovremo intervenire per far rispettare la normativa sulla sicurezza soprattutto nel caso di aule di piccole dimensioni.

Le classi di ogni ordine e grado che accolgono casi gravi di alunni diversamente abili, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, sono costituite "per quanto possibile" con non più di 20 alunni [Il precedente parametro era sempre di 20, massimo 25 alunni per classe. Il limite di 20 non doveva essere superato in presenza di più di un alunno con handicap]. L'organico di

fatto del sostegno (diritto + deroghe) rimane immutato, ma poiché è previsto un incremento di 6500 studenti disabili rispetto all'anno in corso (pari al 3,5%) il numero di ore per allievo diminuisce.

Nei centri provinciali per l'istruzione degli adulti per la formazione delle classi non si terrà più conto del numero degli iscritti (come fino ad oggi), bensì della serie storica degli alunni scrutinati e ammessi agli esami finali. Sull'educazione degli adulti (CPIA) dovrà essere emanato uno specifico nuovo regolamento sempre in attuazione dell'art. 64 della legge 133/08.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I DIVERSI GRADI DI SCUOLA

Scuola dell'infanzia.

E' confermato l'orario di funzionamento a 40 ore che, su richiesta delle famiglie, è elevabile fino a 50 ore oppure può essere ridotto a 25 ore antimeridiane. Ci saranno gli anticipi.

Il numero minimo di allievi per classe passa da 15 a 18, quello massimo da 28 a 29 ed il divisore da 25 a 26. L'organico rimane immutato.

Scuola primaria.

Vengono eliminate le compresenze dappertutto, anche nell'ex tempo pieno che si riduce quindi a doposcuola e per quest'ultimo viene confermato l'organico dell'anno in corso mentre per il resto il taglio sarà di 9969 posti. Ci saranno gli anticipi. In caso di eccesso di domande rispetto alle classi e all'organico assegnato, il Consiglio d'Istituto stabilirà i criteri generali di ammissione ai vari modelli orario possibili. Il numero minimo passa da 10 a 15 ed il numero massimo da 25 a 27, il divisore da 25 a 26. Per le pluriclassi il massimo passa da 10 a 18 bambini.

L'insegnamento della lingua inglese dovrà essere affidato ad un insegnante di classe formato (per chi non ha il titolo sarà attivato un piano triennale di formazione «obbligatorio» di 150/200 ore). Transitoriamente e solo fino all'a.s. 2011-2012 potranno essere utilizzati docenti specialisti.

L'eliminazione delle compresenze porterà alla costituzione di spezzoni, posti orario, etc. come già avviene nelle scuole secondarie.

Nelle classi prime a tempo normale, indipendentemente dalle richieste delle famiglie, il numero dei posti in organico si calcola moltiplicando il numero delle classi per 27 e dividendo per 22.

Nelle classi a tempo normale successive alle prime si moltiplica il numero delle stesse per 30 e si divide per 22.

Nelle classi dell'ex tempo pieno sono attribuiti comunque due posti per classe ma le 4 ore di compresenza che scompaiono diventano disponibili nell'ambito dell'organico d'istituto, cioè ad esempio per completare l'orario in una classe a tempo normale, assicurare il tempo mensa, etc.

Scuola secondaria di 1° grado.

Il numero minimo di alunni per classe passa da 15 a 18, il massimo da 29 a 30, il divisore da 25 a 27. Le classi seconde e terze dovranno essere in numero pari alle prime e seconde rispettivamente, a condizione però che il numero medio non sia inferiore a 20 alunni per classe (attualmente è 15 alunni per classe). Per le pluriclassi il massimo passa da 12 a 18.

Per la formazione delle classi a **tempo prolungato** ci saranno più vincoli, ad esempio ci dovranno essere le condizioni (servizi e strutture) per almeno 2 rientri pomeridiani a settimana (ora basta un rientro). La scelta della seconda lingua comunitaria sarà possibile solo se nelle scuole dove ci siano docenti con contratto a tempo indeterminato. Le cattedre saranno tutte obbligatoriamente costituite a 18 ore (unica eccezione lettere nel tempo prolungato), i perdenti posto a causa della costituzione di tutte le cattedre a 18 ore saranno trasferiti d'ufficio. Le ore settimanali per materia sono state riformulate (vedi unicobas notizie n° 6) come divisori di 18 e quindi tutte le cattedre risultano a 18 ore senza più nessuna ora a disposizione. Il taglio all'organico che deriverà dall'applicazione di quanto sopra sarà di 15.542 posti di cui 5.616 dovuti all'eliminazione dall'organico di fatto dei posti di seconda lingua comunitaria che passano, in parte, sull'organico di diritto.

Scuola secondaria di 2° grado

Il numero minimo passa da 20 a 27, il massimo da 29 a 30, il divisore da 25 a 27.

Le classi iniziali dei cicli successivi al primo biennio saranno costituite sulla base sempre del numero complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dagli indirizzi, e sulla base degli stessi parametri delle prime classi.

Per le classi intermedie il numero minimo medio per classe passa da 20 a 22 alunni.

Le cattedre saranno tutte obbligatoriamente costituite a 18 ore con l'eccezione delle materie che hanno un numero di ore per cui non è possibile (ad es. 4 ore per classe) ed i perdenti posto verranno trasferiti d'ufficio. Il taglio derivante da tutto ciò sarà di 11.347 cattedre sull'organico di diritto più una quota parte dei 5001 posti che devono sparire sull'organico di fatto suddivisi tra scuola primaria, media e superiore.

PERSONALE ATA: IL REGOLAMENTO TAGLIA IL 20% DEI POSTI IN 3 ANNI

Il 19 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento per l'attribuzione dell'organico Ata alle scuole. Il taglio previsto è di oltre 45.000 posti in tre anni così ripartiti: circa 30.000 posti di collaboratore scolastico, 10.000 di amministrativo, 4.000 di assistente tecnico e 750 DSGA. Per quanto riguarda i collaboratori scolastici e gli amministrativi il taglio verrà effettuato inasprendo i parametri delle tabelle di calcolo. Gli istituti tecnici e professionali vengono equiparati ai licei e quindi in questi istituti ci sarà il maggior calo di personale.

Per gli assistenti tecnici, laddove ci sia la copresenza con l'ITP, si dà facoltà alla giunta esecutiva (o per lei all'USP) di eliminare posti in caso di pensionamento oppure spostando l'assistente da un'area all'altra (per esempio se in un'area ci sono due posti ed un'altra è scoperta e quindi dovrebbe essere chiamato un supplente annuale si lascia a casa il supplente e si sposta un assistente da un'area all'altra. Il testo si trova pubblicato sul nostro sito.

Per i DSGA in tre anni spariranno 750 posti a causa dell'accorpamento delle scuole (il prossimo anno ne saranno accorpate 250 come si evince dal decreto che riguarda i docenti). Per il prossimo anno scolastico ancora non sappiamo di preciso quanti saranno i tagli per gli altri profili poiché non è ancora uscito il decreto interministeriale sugli organici del personale ATA, ma sicuramente saranno oltre 15.000 visto che il piano programmatico stabilisce che ogni anno si deve tagliare almeno un terzo del totale.

I PRECARI I PIU' COLPITI DAI TAGLI

Non è un caso che il taglio di 150.000 posti corrisponda come ordine di grandezza all'entità degli attuali supplenti annuali su posti vacanti (docenti + ATA). Infatti la politica dei governi che si sono succeduti in questi anni è sempre stata la stessa: questi precari non sono stati assunti a tempo indeterminato non tanto per esigenze immediate di cassa (nei primi anni un precario costa più di un lavoratore assunto a tempo indeterminato perché ogni anno bisogna corrispondere il TFR.) bensì perché non dovevano accampare diritti in quanto, prima o poi, dovevano essere mandati a casa. Berlusconi si propone di chiudere il cantiere dei lavori iniziati nel 1993 con Amato. Il risultato per il prossimo anno scolastico sarà che di fronte a 50.000 pensionamenti avremo, se Tremonti darà l'OK, pochissime assunzioni (al massimo 10.000) e 30.000 supplenti annuali che rimarranno senza lavoro.

Si stanno sprecando in questi giorni le ipotesi per alleviare questo che rappresenta il più grande licenziamento di massa della scuola italiana: si va da un assegno di disoccupazione "rinforzato" passando per i lavori socialmente utili fino al rinnovo dei contratti, magari con stipendio più basso, per chi ha avuto un incarico di almeno 180 giorni per quest'anno al fine di costituire un organico aggiuntivo di tappabuchi da spostare a destra ed a manca per supplenze improvvisate, etc. Per ora solo parole e se i precari, invece di lottare, continueranno a dormire ed a scannarsi tra loro tali rimarranno.

IL "NUOVO" MODELLO CONTRATTUALE

il 22 gennaio 2009 è stato sottoscritto a Palazzo Chigi tra il Governo e **CISL-UIL-UGL-Sinpa-CISAL-CONFSAL**. l'accordo quadro di "Riforma degli assetti contrattuali". L'accordo sostituisce peggiorandolo quello del 23 luglio del 1993. Il nuovo modello contrattuale comune sarà valido sia per il settore privato che per quello pubblico. Il nuovo modello prevede: la durata triennale del contratto tanto per la parte economica quanto per quella normativa, l'assetto su due livelli e il calcolo dell'incremento salariale in base ad un indice di inflazione previsionale, in sostituzione del tasso di inflazione programmata. Quindi invece di rinnovare il contratto ogni due anni da gennaio 2010 lo rinnoveremo ogni 3 anni e **l'adeguamento salariale avverrà in tempi più lunghi**.

Gli "aumenti" saranno calcolati sulla base di una previsione di inflazione cioè dell'IPCA (l'indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia calcolato da un soggetto terzo scelto dalle parti), depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. E' quindi chiaro che gli aumenti calcolati in questo modo non copriranno l'inflazione effettiva. Come se tutto ciò non bastasse gli aumenti del contratto nazionale non saranno calcolati sull'intera retribuzione ma solo su una parte di essa, su una specie di salario convenzionale (lo chiamano "valore retributivo"...) da individuarsi nelle specifiche intese di settore.

Per il pubblico impiego e quindi anche per la scuola si è stabilito che l'indice previsionale su cui calcolare gli aumenti avrà solo un valore teorico perché si dovrà tener conto delle effettive risorse destinate agli incrementi nella legge finanziaria.

Inoltre mentre nel settore privato gli scostamenti dell'inflazione dall'IPCA verranno recuperati alla fine del triennio di vigenza contrattuale nel settore pubblico gli eventuali recuperi avverranno nel triennio successivo: in sostanza i lavoratori potranno recuperare la differenza solo nell'arco di

6 anni e solo se il governo farà la carità di mettere i soldi in finanziaria !!!

Al punto 16 dell'accordo è prevista la possibilità che il contratto nazionale subisca deroghe in peggio sia per la parte salariale che per la parte normativa, attraverso accordi di secondo livello, aziendali o territoriali. Viene praticamente stabilito che le retribuzioni possano di fatto diminuire, e possano essere peggiorate anche le parti normative (ferie, permessi, ecc).

Di fatto vengono reintrodotti le gabbie salariali (e anche normative !) solo che questa volta ogni azienda (ed ogni scuola) avrà una gabbia a se stante.

Entro 3 mesi sono previsti accordi per nuove regole in materia di rappresentanza sindacale, anche attraverso la certificazione all'INPS delle iscrizioni; con le nuove regole viene ipotizzato di riservare il diritto di proclamare scioperi per le materie della contrattazione decentrata nei servizi pubblici locali solo **"all'insieme dei sindacati rappresentativi della maggioranza dei lavoratori"**. Ecco l'ennesimo attacco al diritto di sciopero: essendosi il governo garantito l'appoggio di CISL, UIL, CONFSAL etc. gli altri sindacati in questi servizi non potranno più scioperare. E' inoltre chiaro che si parte con il colpire il settore attualmente più battagliero per poi colpire, una volta passato il principio, tutti i lavoratori. Da questo accordo ha preso spunto Sacconi per proporre a fine febbraio il suo pacchetto antisciopero: limitazione del diritto solo ai sindacati con più del 50% di rappresentatività + adesione preventiva + sciopero virtuale.

L'obiettivo di questo accordo è evidente: trasformare la natura stessa del sindacato, da organismo rappresentativo del lavoratore a corporazione di appoggio al regime. Invitiamo pertanto i lavoratori che ancora sono iscritti a **CISL-UIL-UGL-Sinpa-CISAL-CONFSAL (la confederazione dello SNALS) ad inviare loro una bella lettera di disdetta.**

PUBBLICATO IN G.U. IL DISEGNO DI LEGGE BRUNETTA

Nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo è stato pubblicato il testo della legge n. 15 recante "delega al Governo per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni" noto anche come "disegno di legge Brunetta"; dei 15 articoli di cui si compone l'articolo 1 è quello più pericoloso perché modifica l'articolo 2 del Dlgs n. 165 e inverte del tutto il rapporto fra legge e contratti collettivi attualmente in vigore. Secondo il Dlgs 165 infatti le disposizioni di legge che riguardano i rapporti di lavoro pubblici possono essere modificate dai contratti collettivi a meno che la legge non prevede il contrario. D'ora innanzi, avverrà esattamente l'opposto: se la legge non lo prevede espressamente nessun Contratto potrà modificare una disposizione normativa il che equivale a dire che il governo può invadere tranquillamente il campo contrattuale ed emanare per legge la parte normativa dei contratti togliendo ai sindacati qualsiasi possibilità di trattativa. Questo è già avvenuto ad esempio per le fasce orarie in caso di malattia aumentate a dismisura per legge per i pubblici dipendenti contrariamente a quanto sta scritto nei vari CCNL.

DDL APREA AI NASTRI DI PARTENZA

Dopo i regolamenti ed il decreto interministeriale sui tagli che hanno il compito di indebolire la scuola pubblica togliendo risorse adesso tocca alla parte centrale dell'attacco che consiste nello snaturare completamente lo stato giuridico delle scuole e dei docenti che in esse lavorano, nell'eliminare le RSU d'istituto, nel rafforzare il potere clientelare dei dirigenti attraverso la chiamata diretta ed i concorsi d'istituto. Tutto questo è contenuto nel DDL Aprea (n° 953) che, presentato il 12 maggio 2008, dopo tutti i passaggi di rito adesso è pronto per essere messo in discussione in Parlamento. Contemporaneamente la Gelmini, per non perdere tempo, ha predisposto un regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti che è complementare a quanto prevede in materia il DDL Aprea negli articoli 12 e 13 e punta a farlo approvare velocemente (si dice entro tre mesi). Ricordiamo che il DDL Aprea in dettaglio prevede:

- all'art. 2 la trasformazione delle scuole statali in fondazioni di diritto privato con tanto di consiglio di amministrazione in cui potranno sedere esperti esterni, diretti emissari dei finanziatori della fondazione (enti pubblici, aziende private, associazioni dei genitori, etc.);

- all'art. 7 lo smembramento del collegio dei docenti in dipartimenti presieduti da un docente coordinatore;

- all'art. 10 la costituzione di un nucleo di valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità complessive del servizio scolastico, composto da docenti esperti e da membri esterni.

- Gli articoli dal 12 al 16 prevedono un allucinante percorso ad ostacoli per le nuove reclute: laurea con tirocinio, esame di stato abilitante e conseguente iscrizione in un'albo regionale, quindi chiamata diretta da parte dei dirigenti ed un anno di formazione lavoro con esame finale per avere la patente di docente. In caso di esito negativo l'anno di formazione potrà essere ripetuto una sola volta. L'aspirante che avrà superato tutti questi ostacoli potrà finalmente accedere ai concorsi che verranno banditi dalle singole istituzioni scolastiche ogni 3 anni.

- L'art.17 prevede l'articolazione della professione docente in tre distinti livelli stipendiali: docente iniziale, docente ordinario e docente esperto. Ai docenti esperti sono attribuiti incarichi di particolare responsabilità. Solo i docenti esperti ed ordinari possono accedere al fondo d'istituto. L'attività del personale appartenente ai livelli di docente iniziale e di docente ordinario è soggetta a una valutazione periodica, effettuata da un'apposita commissione di valutazione presieduta dal dirigente dell'istituzione scolastica. L'avanzamento dal livello di docente iniziale a quello di docente ordinario avviene, a domanda, a seguito di selezione per soli titoli. L'avanzamento dal livello di docente ordinario a quello di docente esperto avviene, a domanda, mediante formazione e concorso.

- L'art 18 istituisce la vicedirigenza, in pratica un quarto livello stipendiale. Il vicedirigente è sovraordinato gerarchicamente ai docenti. Alla qualifica di vicedirigente si accede mediante procedure concorsuali per titoli ed esami, indette con decreto dal MIUR.

- Gli articoli dal 19 al 21 istituiscono una specie di organismo professionale rappresentativo dei docenti chiamato "organismo tecnico rappresentativo" sia a livello nazionale che regionale. Questo organismo non è un vero e proprio ordine professionale perché i professionisti della scuola non sono liberi ma sempre più vessati, infatti l'unico vero compito che avrà sarà

quello di comminare sanzioni disciplinari agli iscritti all'albo regionale.

- All'art 22 è istituita l'area contrattuale della professione docente e cioè due contratti separati tra docenti ed ATA e viene soppressa la RSU d'istituto. I docenti avranno una RSU solo a livello regionale, gli ATA forse manco quella.

NOTIZIE IN PILLOLE

BOOM DI ISCRITTI ALLE PRIVATE:

la "riforma" Gelmini fa paura, in Lombardia c'è stato un incremento generalizzato di iscrizioni alle scuole private così ripartito: + 10% alle medie, + 15% alle elementari e + 10% nella scuola dell'infanzia. Evidentemente i genitori sono spaventati dalle prospettive di smantellamento della scuola statale.

DIRIGENTE SCOLASTICO NON FIRMA IL BILANCIO PER PROTESTA: ormai molte scuole sono sull'orlo della bancarotta, da molti mesi non arrivano più soldi per le supplenze e le spese di funzionamento. Il MIUR deve alle scuole qualcosa come 1,6 miliardi di euro. Uno dei pochissimi dirigenti scolastici che ancora ragionano, il d.s. del liceo Grigoletti di Pordenone, ha deciso per protesta di non approvare il bilancio delle scuole coinvolgendo in questa sua scelta docenti, genitori e studenti e costringendo il MIUR al commissariamento.

CONTESTAZIONE D'ADDEBITO PER LE MAESTRE DEL 10 POLITICO: 27 dei 36 maestri e maestre della scuola primaria Longhena di Bologna, quelli che per protesta contro la reintroduzione del voto avevano dato ai loro allievi il 10 politico in tutte le materie, hanno ricevuto in questi giorni delle contestazioni d'addebito che oltre al fatto in sé arrivano persino a contestare le dichiarazioni ai giornali e la promozione di un'assemblea sulla valutazione con il preside di scienze della Formazione. La vendetta oscurantista della ministra è partita, ai docenti la nostra solidarietà.

LA GELMINI PRENDE LA MULTA PER ECCESSO DI VELOCITA' MA NON LA PAGA: infatti ha chiesto l'annullamento perché l'infrazione del codice era dovuta all'adempimento di "incarichi istituzionali improrogabili". Uno dei tanti privilegi dei nostri governanti, fanno le leggi ma sono i primi a non rispettarle.

LEGGE PER PARIFICARE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE: la Gelmini al congresso dell'Associazione genitori scuole cattoliche ha annunciato di aver istituito una commissione di lavoro per sfornare una nuova legge di parità tra scuole pubbliche e private per affermare "una vera libertà educativa" ed intanto si accinge a regalare alle private parte dei fondi risparmiati con i tagli alla scuola pubblica dopo che con un emendamento in finanziaria è stato reintegrato il capitolo per le paritarie.

IN LOMBARDIA NASCE IL DIPLOMA REGIONALE: è stata firmata ieri l'intesa tra il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, e il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, che dà il via libera all'attuazione del governo regionale dell'istruzione e formazione professionale. Si sperimenterà, su base volontaria degli istituti professionali a partire dall'anno 2009-2010, l'unificazione del sistema dell'istruzione professionale statale con l'istruzione e formazione professionale (IFP) regionale, appunto sotto il governo regionale.

DALLE CLASSI PONTE AL TETTO DEL 30%: il governo sembra intenzionato a far retromarcia sulle classi ponte, cioè costituite da soli alunni stranieri e propone un tetto massimo del 30% per ogni classe. Anche se la proposta sembra meno razzista di fatto risulta in molti casi impraticabile: la concentrazione di allievi stranieri sul territorio non è affatto omogenea e per renderla tale bisognerebbe trasportarli ogni giorno per chilometri: chi lo farà?

24 MESI ATA REGISTRATA L'ORDINANZA ,PARTONO I BANDI REGIONALI: la nota prot. 4575 del 3 aprile 2009 inviata agli Uffici Scolastici Regionali ha comunicato che l'ordinanza ministeriale n. 21 del 23 febbraio 2009 (24 mesi ATA) è stata registrata senza modifiche dalla Corte dei Conti. A breve saranno pubblicati i bandi regionali per l'aggiornamento e l'integrazione della graduatorie provinciali.

SECONDA POSIZIONE ATA DOMANDE ENTRO IL 22 APRILE: Il Miur con la nota prot. 3264/09 ha dato il via alle procedure relative alla seconda posizione economica degli assistenti amministrativi e tecnici, **le domande potranno essere presentate entro il 22 aprile 2009** utilizzando il modello allegato.

MATURITA' IN TRECENTOMILA RISCHIANO LA NON AMMISSIONE: quasi 300 mila studenti rischiano di non essere ammessi agli esami. Infatti il regolamento sulla valutazione degli alunni approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 13 marzo inasprisce le regole e stabilisce che per essere ammessi occorre almeno 6 in tutte le materie, condotta compresa! A rischiare sono due ragazzi su tre, cioè i 298 mila studenti che nella pagella del primo quadrimestre hanno collezionato almeno un'insufficienza.

STATALI ESODO FORZATO E LIQUIDAZIONE BLOCCATA: è quanto ha in mente il governo che vuol obbligare ad andare in pensione tutti i lavoratori del settore pubblico, scuola compresa, che hanno maturato 40 anni di contributi (compresi i versamenti figurativi, ad esempio per il riscatto della laurea) e senza nemmeno avere subito diritto alla liquidazione che resterebbe congelata per oltre tre anni fino al 2013. Ci hanno già provato inserendo di soppiatto questo emendamento nel decreto «incentivi» (ma non è passato) e probabilmente ci riproveranno. Dal piano rimarrebbero esclusi i soliti noti: magistrati, docenti universitari e medici.

LA CIRCOLARE VARA IL TESTO DI REGIME: la C.M. 16 del 10/2/09 sui libri di testo è perfettamente in linea con il piano piduista che abbiamo descritto nel numero 5 del giornale. L'adozione dei libri ogni 5 o 6 anni porterà alla chiusura delle case editrici "pure" lasciando il mercato a quattro colossi editoriali misti (Pearson, Rcs, De Agostini e Mondadori Education) di cui il gruppo più grosso, la Mondadori, è per il 50,1% di proprietà della Fininvest ed il suo CDA è presieduto da Marina Berlusconi. Invece dei balilla che fanno i conti con le baionette il Berlusca ci metterà i giocatori del Milan che fanno i conti con i palloni. Comunque sempre oppio per il popolo altro che libertà. Invitiamo i docenti a boicottare questo piano vergognoso: occhio alla casa editrice di cui si sceglie il testo.

GRADUATORIE AD ESAURIMENTO DOCENTI, TARDA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO: Dopo vari annunci andati a vuoto il MIUR ha comunicato che a seguito delle ordinanze del Consiglio di Stato che respingono la richiesta di sospensione delle sentenze del TAR si rende necessaria una ulteriore stesura per cui la pubblicazione del decreto slitterà probabilmente verso la metà di aprile.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

**UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA**

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

